

giovedì 26 febbraio 2009 - ore 21

QUEL TRENO PER YUMA

(3:10 to Yuma) **Regia:** James Mangold - **Sceneggiatura:** Halsted Welles, Michael Brandt, Derek Haas da un racconto di Elmore Leonard - **Fotografia:** Phedon Papamichael - **Musica:** Marco Beltrami - **Interpreti:** Christian Bale, Ben Foster, Russell Crowe, Alan Tudyk, Vinessa Shaw, Peter Fonda - Usa 2007, 117', Medusa.

Bisbee, Arizona: dopo un assalto alla diligenza il fuorilegge Ben Wade si fa pizzicare nel saloon dove si intrattiene con una bella locandiera. Per trasferirlo a Contention, luogo di passaggio del treno per Yuma, occorre una scorta: l'onesto allevatore Dan Evans si offre di partecipare dietro compenso per pagare i debiti ed assicurare il sostentamento della propria famiglia.

Dopo 50 anni uno dei classici del cinema western torna a rivivere ad opera di James Mangold, regista di pellicole come "Quando l'amore brucia l'anima", "Heavy" e "Ragazze interrotte". Per la nuova versione del film western Mangold ha "reclutato" due grandi attori del cinema americano moderno: il premio Oscar Russel Crowe e Christian Bale. (...) Nella seconda parte la pellicola si discosta completamente dall'originale, infatti mentre nel film del 1957 il viaggio era solamente raccontato, ora nella nuova versione è rappresentato attraverso un mescolarsi di scene d'azione e narrazione drammatica sempre condita da una buona dose d'umorismo. Sono introdotti nuovi personaggi come quello del mercenario, anche lui un assassino ma in teoria dalla parte della legge, che rappresenta una vera minaccia per Wade. (...) Il film ha in sé tutte le caratteristiche del western, come i buoni e i cattivi che si fronteggiano, anche se fra i buoni appaiono figure che non sono propriamente "buone", ci sono ancora pistole e fucili, saloon, così come il tema della giustizia e della nuova frontiera, tutto sapientemente mescolato con un pizzico di battute ironiche e salaci. Il western sembra tornare a vivere ma visto con uno sguardo diverso: ora è l'uomo e il suo sentimento a far da protagonista, non più la guerra fra il bene e il male e i duelli sotto il caldo sole di mezzogiorno sono ormai del tutto scomparsi. (Federica Di Bartolo, filmup.leonardo.it)

Quel treno per Yuma di James Mangold cambia molto dell'originale: cambia il finale, cambia il modo in cui gli eventi si svolgono (aggiungendo molta più azione e concentrandosi più sul viaggio che sull'arrivo), cambia i personaggi coinvolti e soprattutto cambia il focus di tutto, passando da uno scontro tra intelligenze a uno scontro tra due possibili figure paterne per il figlio del contadino: il padre vero (colmo di valori e deciso a tutto per la famiglia) e Ben Wade (affascinante e carismatico criminale, portatore di una filosofia spiccia e pragmatica). Ciò che sembra venire fuori da come Mangold tratta il testo classico è la maggiore rilevanza che viene data oggi alle tematiche della paternità, della formazione e della scelta della strada da seguire. Il film di Mangold non fa emergere la morale e lo scontro ideologico dai dialoghi, come in passato, ma dai fatti(...). Infine le figure sono profondamente diverse. Là dove nell'originale Ben Wade era una figura quasi da noir, piena di dubbi e in cerca di un domani migliore, qui è un criminale convinto, che solo incidentalmente pensa di poter trovare redenzione. Mentre il contadino non è più quell'uomo retto e inflessibile, ma un individuo per il quale alla fine il criminale prova pietà e che è "costretto" a fare quello che fa, per soldi inizialmente e per riconquistare il figlio in seguito. (Gabriele Di Niola, www.mymovies.it)